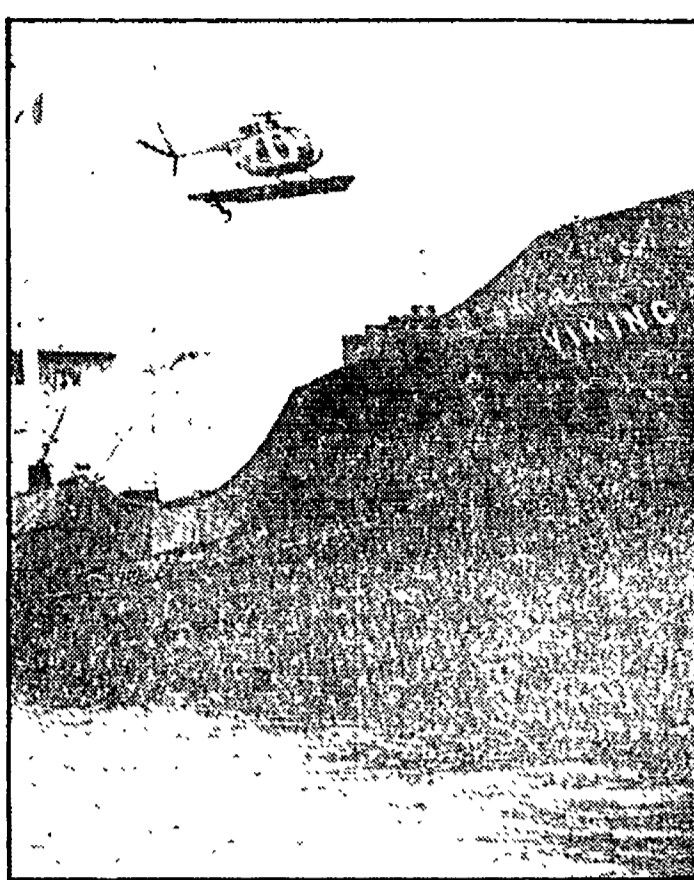


Droga: catturati in USA 5 boss del clan Gambino e 4 gregari

Dalla nostra redazione PALERMO — A New York si stringe il cerchio della polizia federale attorno alla potentissima famiglia mafiosa dei Gambino. Al termine di una lunga indagine, il nucleo anti-droga dell'Fbi ha stretto le manette ai polsi di 9 persone, esponenti di rilievo e gregari del clan. A far scattare gli arresti sono stati alcuni agenti che avevano finito in due riprese di essere interessa...

Giallo «Viking»: i mercanti turchi fanno lo scaricabarile per la nave piena di armi

MESSINA — È il giorno dello scaricabarile. Le agenzie di stampa hanno diffuso le contrastanti versioni di parte turca e brasiliana sul giallo della «Viking», il cargo pieno zeppo di tonnellate di armi e munizioni, sequestrato sabato scorso al largo dell'isola di Stromboli dalla Guardia di Finanza. Il materiale inventariato — mitra e proiettili di morte e cannoni — risulta di fabbricazione turca ed americana, ma l'identità dei destinatari, committenti e trafficanti rimane avvolta nel mistero.



MESSINA — Un elicottero della Finanza mentre sorvola la «Viking».

Camorra, coinvolto inquirente

NAPOLI — Una comunicazione giudiziaria, per associazione per delinquere, è stata emessa contro un commissario di P.S., il dottor Pera, che dopo essere stato in servizio alla squadra mobile della questura ha diretto anche il commissariato del Tribunale di Napoli. È uno dei tanti risvolti dell'inchiesta che ha portato all'«mazzetta» contro la Nuova famiglia. Sempre l'altra sera si è appreso che un altro legale, l'avvocato Stabile, ha ricevuto, nel quadro della stessa inchiesta, una comunicazione giudiziaria che ipotizza il reato di associazione di stampo camorristico.

Terremoto nell'Asia sovietica

MOSCA — Le autorità sovietiche hanno confermato ieri le notizie secondo cui un forte terremoto ha colpito l'Alta valle del confine con l'Iran e hanno detto che in vari centri abitati dell'Uzbekistan «sono crollati degli edifici». Nessun accenno è stato fatto a possibili vittime del sisma, ma l'agenzia «Tass» non ha usato la frase di prammatica in circostanze del genere secondo cui «non ci sono state vittime». Il comunicato ufficiale ha detto che epicentro della scossa è stata la zona di Bukhara, 3.500 chilometri a sud-est di Mosca. Il terremoto è stato di forza pari al nono grado della scala Mercalli in uso nell'Unione Sovietica (che ne conta 12). «Nelle città di Gazli e Bukhara e in altri centri abitati vicini all'epicentro del terremoto» ha detto ancora il comunicato «sono crollati degli edifici. Alla popolazione delle zone colpite viene prestato il necessario aiuto».

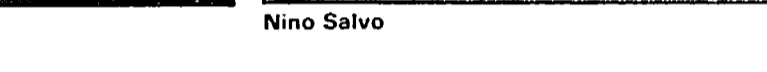
Chinnici, rivelazioni sui Salvo

Commissario in aula accusa gli esattori

Al processo il capo dell'«investigativa» rivela i rapporti dei finanziari dc con la mafia - «Chinnici voleva farli arrestare».



Rocco Chinnici



Nino Salvo

Dal nostro inviato CALTANISSETTA. Deposizione-bomba, ieri pomeriggio al processo Chinnici, in corso davanti alla Corte d'Assise di Caltanissetta. Il commissario capo, Nino Cassarà, dirigente della sezione investigativa della squadra mobile di Palermo, ha rivelato, confermando episodi solo in parte noti, la «normale» — ha detto con amarezza — «presenza» nelle vicende della criminalità organizzata e mafiosa di un potente politico-finanziario come quello degli esattori dc Nino e Ignazio Salvo. Un legame diretto e permanente con le più grosse cosche, che aveva portato — ha rivelato il funzionario — al giudice Chinnici, poco prima di morire, a decidere di far scattare le manette ai polsi dei due

Nella conversazione, allo scopo di mettere pace tra le cosche in guerra a Palermo, si decide che «Roberto» debba mettersi in contatto con un certo «Nino». Si tratta proprio di Nino Salvo, ha spiegato Cassarà. Ed ha aggiunto: «Successivamente accertammo che per ottenere il numero di Buscetta in Brasile. Lo Presti s'era rivolto ad un altro personaggio del giro criminalità degli affari-mafia: quel Carmelo Gaeta, braccio destro e socio del boss-finanziero Antonio Virgilio, che fu arrestato nel blitz di San Valentino e fuggì da una clinica di Linate, la scorsa settimana. Perché i Salvo sollecitavano con tanto interesse un intervento di Buscetta nella guerra di mafia palermitana? «Ciò non deve meravigliare», ha detto Cassarà. «Ci risulta normale che i gruppi finanziari di questa potenza cerchino appoggi dalla mafia». Dei Salvo si sa anche di più: fino alla prima metà del 1981, secondo la polizia, sono vicini ai gruppi allora considerati emergenti, i Bonate e gli Inzerillo. Ma cambia il vento, quelle cosche vengono decapitate e «adesso risulta un loro legame con i capitani Greco di Croceverde-Giardini», cioè proprio Michele, Salvatore e Totò d'Ingegneri, gli imputati latitanti della strage Chinnici. Ci sono prove? Cassarà ha elencato: un imputato del processo dei 162 ha detto che «i mafiosi di rango non pagano le tasse», proprio in riferimento all'attività degli amici esattori.

AVELLINO — Il fratello del segretario della Dc di Avellino, il figlio di Sibilia e altri due costruttori irpini sono stati arrestati ieri all'alba da polizia e carabinieri nell'ambito dell'inchiesta della magistratura sull'affidamento degli appalti per la ricostruzione. Vincenzo Matarasso, Stanislaw Sibilia, Pompeo Cesarini e Vittorio Girardi sono accusati di aver pagato (o promesso di pagare) ingentissime tangenti per ottenere gli appalti per la costruzione di 1028 alloggi in prefabbricazione pesante. L'ordine di cattura è stato spiccato dal procuratore capo della Repubblica del capoluogo irpino Antonio Gagliardi. I fatti risalgono al 1981. Gli appalti furono vinti dalle ditte «Feal» e «Volani» capifila di due consorti dei quali facevano parte molti costruttori irpini, oltre ai quattro arrestati. Non è escluso, perciò, che nei prossimi giorni anche queste altre imprese siano coinvolte

Appalti, manette al figlio di Sibilia e altri 3. nell'inchiesta. Tutti e quattro gli arrestati di ieri facevano parte del gruppo «feal» il quale si aggiudicò la costruzione di circa metà degli alloggi. Dubbi e perplessità sul modo in cui fu concesso l'appalto nel corso di questi anni sono state avanzate da più parti. L'Unità condusse una vera e propria campagna di stampa per attirare l'attenzione di poteri pubblici sulla faccenda. Basti ricordare, inoltre, che la Dc locale si spaccò in due fazioni opposte che sostenevano l'una le ragioni della «Feal» e l'altra quelle della «Volani», le quali, alla fine, si divisero separatamente gli appalti in parti uguali. Da ricordare che la «Volani», impresa trentina, è stata tirata in ballo recentemente dal faccendiere Piazienza, il quale ha sostenuto che proprio quell'appalto di Avellino fu vinto dal consorzio grazie al suo intervento, a quello del presidente della Dc, Piccoli, e al vice di Cutolo, Casillo, poi assassinato.

Indagine a tappeto disposta dalla Commissione Grandi Rischi del ministero Bradisismo, controlli estesi a Napoli

ROMA — La commissione Grandi Rischi ha deciso di allargare il controllo a tutti gli edifici della zona flegrea. Non più, quindi, sotto sorveglianza solo Pozzuoli, ma anche tutti i centri vicini, Baia, Bacoli, Agnano e, via, fino alla periferia di Napoli, a Fuorigrotta. Lo ha annunciato ieri ai giornalisti il professor Felice Ippolito, presidente della commissione. L'incontro con la stampa aveva voluto, per la verità, il ministro che sta per rassegnare le dimissioni (attende solo il ritorno di Craxi da Bruxelles), ma Scotti è dovuto rimanere a casa, colpito dall'influenza. Mentre la riunione, cui partecipava anche l'assessore Piazza in rappresentanza della Regione Campania, era ancora in corso, Ippolito ha informato della situazione di Pozzuoli dove il fenomeno del bradisismo non accenna a diminuire, ma anzi aumenta. La terra sale di 3-4 millimetri al giorno, mentre le scosse sismiche continuano raggiungendo, a volte, i 5-6 gradi della scala Mercalli. «Il fatto che avvengono questi terremoti se dimostra che si va accumulando nel sottosuolo una grande quantità di energia, serve anche come valvola di sicurezza — ha detto Ippolito —. Il futuro, comunque, non è prevedibile, ma il fenomeno è tenuto sotto controllo dagli esperti. Non siamo, come fu in Irpinia, dinanzi a fenomeni letali, non c'è quindi da generare allarme. Ma — ha proseguito Ippolito — se queste scosse sono in certo qual modo «segni buoni», possono procurare danni alle strutture degli edifici. Di qui la necessità di estendere il controllo a macchia d'olio

vo che nacque, come per incanto, nel 1538. Ippolito, inoltre, ha voluto informare la stampa di un altro fatto. La Commissione sta preparando e presenterà ai parlamentari un documento con il quale, in vista del condono edilizio, si chiede allo Stato italiano di escludere da eventuali risarcimenti, in caso di calamità naturali, le case costruite in zone di rischio sismico, vulcanico e in zona di frana. Non basta un'oblazione per mettere al riparo da danni che comportano poi, per lo Stato, risarcimenti enormi. Alla riunione di ieri erano presenti, oltre a Ippolito, Barberi e Luongo (il vulcanologo autorizzato a fornire informazioni) Di Sopra, Gavarini, Naschi, Boschi, Carapezza, Giangreco, Pastorelli e Giorgetti. Una situazione difficile attende, pertanto, il nuovo ministro. Ieri nella sede del dicastero — ancora in allestimento — si facevano i nomi di Zamberletti, Manfredi Bosco e Mazzotta. A chi toccherà la «patata bollente? Mirella Acconciamesa

Udienza infuocata a Milano

Gli irriducibili della W. Alasia: minacciano i BR pentiti

Il presidente ha sgomberato l'aula - Raffica di eccezioni presentate dalla difesa

MILANO — «Pugliese, bastardo, prima o poi uscirò da questa galera di merda, e allora te lo tiriamo il collo». Pasqua Aurora Betti, avv. con percosse ed episodi di tortura, stando a quanto hanno detto gli avvocati. Per sostenere la tesi secondo cui «è prassi abituale estorcere le deposizioni», sono stati richiamati casi già vagliati in altre città, soprattutto è stato fatto riferimento al processo al NOCS tenutosi a Padova l'anno scorso. La reazione del PM Grisolia ha scatenato, piuttosto prevedibilmente, le reazioni degli irriducibili. A queste si è sovrapposto l'intervento di Pasqua Aurora Betti, che non aspettava altro dall'inizio del processo per avventarsi contro i pentiti e i dissociati. Duro l'intervento del presidente, che non è andato troppo per il sottile: ha fatto sgomberare tutte le gabbie, facendo partire via anche chi non aveva preso parte attiva ai «tumulti». Per le prossime udienze ha anche disposto che i detenuti espulsi dalle carceri formale richiesta attraverso la direzione del carcere di provenienza» se intenzionati a seguire il processo. «La calma è stata ristabilita solo dopo un'ora abbondante. Il PM Grisolia ha di nuovo preso la parola per ritenuti espulsi i pentiti dalle obiezioni degli avvocati. Il suo intervento occuperà anche buona parte dell'udienza che inizia stamane, alla fine della quale la Corte si riunirà in camera di consiglio per decidere sulle eccezioni di nullità. Fabio Zanchi

Le sterilizzazioni a Pordenone

Sotto accusa per «lesioni gravissime» dirigenti AIED

«È un'operazione a scopo politico», ha reagito la presidente Dora Pezzilli

Dal nostro inviato PORDENONE — Lesioni personali gravissime, continue e sottrazione di materiale processuale, queste le preoccupanti imputazioni contenute nelle comunicazioni giudiziarie del procuratore della repubblica di Pordenone, Mario Schiavotti, a carico dei dirigenti provinciali dell'Aied, di Mario Pulatti, segretario amministrativo, e del dottor Alessandro Pelacz, medico presso il consultorio di questa associazione. Eppure i fatti si riferiscono agli interventi di sterilizzazione praticati all'Aied e al rifiuto della Pezzilli di consegnare al magistrato le cartelle cliniche degli utenti. Erano ormai sei, in gran parte triestini, ad essersi serviti dell'Aied: una piccola incisione nello scroto risolveva il problema di chi non voleva avere figli, e lo risolveva in maniera irreversibile. L'attività del consultorio ha cominciato però a dare fastidio a certi circoli di questa provincia, a suo tempo refrattaria all'adozione della legge sull'aborto, un fastidio probabilmente accresciuto dalla vicinanza e dal gusto alla provocazione della Pezzilli, nota per le sue iniziative a favore delle «luciole» e protagonista lo scorso anno di una movimentata campagna elettorale nelle liste del nostro partito. La procura ha cominciato con la perquisizione nei locali di via Montereale, ma le cartelle cliniche non c'erano. Dora Pezzilli ha rifiutato di consegnarle, richiamandosi al segreto professionale e a ragioni etiche (la riservatezza è prevista dalla legge nei consultori familiari) e nel caso di interruzione della gravidanza: «I principi costituzionali e le riforme degli ultimi anni. Ora sono arrivate le comunicazioni giudiziarie, particolarmente gravi e rivelatrici di un momento di diffusa controtendenza rispetto alle conquiste di civiltà realizzate negli anni Settanta. «Mi pare grossa» sono le prime parole di Dora, costretta a letto per la malattia. «È un'operazione a scopo politico. Non è un caso che si incrinino Pulatti, noto militante radicale come me, e non gli altri operatori dell'associazione. Eppure eravamo autodenunciati tutti». I tre operatori raggiunti dall'avviso di reato hanno deciso di tenere una conferenza stampa nei prossimi giorni con l'intervento dell'onorevole Mauro Mellini e dell'avvocato Bruno Malatita, che faranno parte del collegio di difesa. «Ci saranno delle sorprese» preclama la combattiva Dora Pezzilli — perché noi radicali abbiamo una fantasia perversa. E se mi decidessi a fare quel che nome significativo dei miei utenti? Per esempio quello di un parlamentare? Cosa farebbe il dottor Schiavotti, andrebbe a sollecitare l'autorizzazione a procedere per trascinare in tribunale anche lui? Fabio Inwinkl

26,3 km/lt a 90 km/h consumo nuova formula

In Campania ospedali nel caos: scioperano le ditte fornitrici

Dalla nostra redazione NAPOLI — E caos totale nella sanità campana. Anzi, è peggio dei titolari di farmacia che dura ormai da oltre un mese, e a quello dei medici di base, si aggiunge ora anche l'agitazione delle ditte fornitrici di apparecchiature ospedaliere. Ieri mattina a Napoli, nel corso di una conferenza stampa. La Acpao, l'associazione degli ospedali della Campania non sarà più possibile essere curati, sottoposti ad analisi radiologiche ed altri tipi di esami, eccetera. Le ditte sostengono di non poter fare a meno di mettere in pratica questa dura decisione, il più grande dei nosocomi campani, sono stati chiusi 5 reparti; bloccati i laboratori del «San Paolo». Lo sciopero, dunque, arriva nel momento in cui ci sono i redditi alluminici e servizi resi. È possibile evitare che la situazione si aggravi maggiormente? È stato chiesto all'associazione dei fornitori. «Solo se la Regione dà segni di comprensione della nostra situazione», è stata la loro polemica risposta.

Il tempo. LE TEMPERATURE: Bolzano 7 13, Verona 4 10, Trieste 3 9, Venezia 1 18, Milano 2 10, Torino 5 8, Cuneo 0 2, Genova 8 10, Bologna 2 13, Firenze 4 14, Pisa 5 15, Ancona 1 10, Perugia 4 10, Pescara 2 10, L'Aquila 1 8, Roma U. 3 14, Roma F. 4 14, Campob. 2 5, Messina 3 12, Napoli 6 14, Potenza 3 6, S.M. Leuca 7 14, Reggio C. 7 16, Palermo 8 16, Catania 8 12, Alghero 7 15, Cagliari 10 14. Situazione: L'Italia è sempre interessata da un'area di bassa pressione che agisce nel Mediterraneo e nella quale si inseriscono perturbazioni provenienti dalla penisola iberica e dirette verso i Balcani. Una di queste interesserà in giornata le nostre regioni e in particolare quelle dell'Italia settentrionale e quelle tirreniche dell'Italia centrale. Il tempo in Italia — Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso e coperto con piogge sparse e carattere intermittente e nevicate sulle cime alpine. Durante il corso della giornata tendenza ad attenuazione dei fenomeni di cattivo tempo sul settore occidentale. Per quanto riguarda l'Italia centrale cielo molto nuvoloso e coperto sulla fascia tirrenica con piogge sparse; fenomeni, durante il corso della giornata andranno estendendo verso la fascia adriatica. Sulle regioni meridionali cielo irregolarmente nuvoloso con attenuazione di limitate schiarite. Temperatura in leggero aumento.